



Servizio di assistenza psicologica gratuita connesso alla patologia neoplastica.

Origine dell'iniziativa

L'approccio al problema "tumore" non si conclude con programmi di prevenzione, diagnosi precoce, terapeutica, esso ha implicazioni umane, psicologiche, assistenziali che si ingigantiscono quando la malattia ha una prognosi infausta.

Il malato oncologico subisce una profonda alterazione degli equilibri mente-corpo e il curare questi squilibri aiuta sia la terapia complessiva che la qualità di vita.

Un numero sempre più crescente di pazienti, loro familiari e operatori sanitari professionali, richiedono un servizio di assistenza psicologica per le varie fasi della malattia.

Quadro settoriale

Nel campo dei "tumori" si va sempre più affermando la disciplina che si occupa delle variabili psicologiche relative alla malattia neoplastica.

Sempre un maggior numero di ricerche dimostrano che un supporto psicologico specifico migliora l'efficacia delle cure oncologiche e produce notevoli benefici generali: riduce la paura, l'isolamento sociale ed emotivo, allevia la sofferenza, ecc. ecc..

In Italia questo servizio è garantito a poche persone. Nella nostra Liguria un centro di assistenza psico-oncologica è attivo presso l'Istituto Tumori di Genova.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale è la presa in carico del soggetto piuttosto che della malattia, costituisce il motore di una modalità di assistenza che integri l'aspetto emozionale con gli aspetti biomedici della cura.

Prendere in considerazione "la sofferenza" del paziente nella sua globalità: sofferenza – dolore; sofferenza – assenza di futuro e di significato; sofferenza – perdita di ruolo e molto altro.

L'intervento psicologico si propone di aiutare il paziente e/o i suoi familiari a gestire lo stress che necessariamente è associato ai vari momenti dell'iter terapeutico, di mantenere e/o ristabilire la qualità di vita antecedente la diagnosi, di attenuarne l'ansia e la depressione, di aiutare il paziente

a trovare un senso a ciò che sta vivendo e soprattutto aiutarlo ad attivare tutte le risorse psichiche per far fronte alla malattia e ai trattamenti, di sostenere la famiglia affinché integri la malattia nella propria organizzazione quotidiana, in definitiva di sviluppare modalità più funzionali e positive di affrontare la malattia.

Il tutto per rendere migliori i giorni di chi soffre e di chi gli sta vicino. Sostenere i famigliari nel momento del distacco e nell'elaborazione del lutto.

Inoltre un supporto psicologico per gli operatori professionali che operano accanto a questi malati.

Obiettivi specifici

Dal momento della diagnosi e durante le fasi dei trattamenti, altamente devastanti, l'assistenza psicologica si occupa delle conseguenze psicologiche per la persona ammalata e per i suoi familiari, producendo una attenuazione della sofferenza psichica migliorando l'accettazione della cura e la risposta complessiva alla terapia.

Nella fase terminale della malattia, quando subentrano disperazione, assenza di speranza, particolarmente importanti sono i problemi della comunicazione e della relazione, specie se viene nascosta al malato la sua condizione. Ciò crea spesso conflitti profondi e può minare la fiducia del paziente verso i familiari e verso il medico.

E' dimostrato che tecniche psicologiche possono essere efficaci nel controllo del dolore, della nausea, del vomito da chemioterapia, nella riduzione dell'ansia e della depressione.

Beneficiari

Nella sola provincia di Imperia 2000 nuovi casi di tumore all'anno.

Nel campo della scienza che studia e cura i tumori la sentenza di paziente terminale raggiunge il 43% delle persone affette da cancro.

Alla luce di questi dati i beneficiari diretti del servizio gratuito di assistenza psicologica sono:

- i pazienti oncologici,
- i loro familiari,
- il personale sanitario (medici, infermieri) coinvolti nelle varie fasi della malattia cancerosa sia che si occupino del paziente in strutture sanitarie e in maggior modo a domicilio,
- i volontari che operano per conto del Centro di Cure Palliative della Lega Tumori.

Risultati attesi

Il cancro più di ogni altra malattia esige uno sforzo continuo e ripetuto di adattamento fisico e psicologico.

L'adattamento psicologico è finalizzato ad affrontare i disturbi reversibili, integrare quelli irreversibili, fronteggiare il passaggio dall'essere sani all'essere malati, convivere con una sensazione di incertezza caratterizzata dalla minaccia della morte.

I risultati attesi per il paziente oncologico sono:

- che possa reggere l'impatto con la diagnosi,
- che possa adattarsi alle terapie il più delle volte molto pesanti,
- che possa rispondere in modo positivo alla patologia,

- che possa raggiungere una maggior serenità.

Per il familiare:

- che possa reggere l'impatto con la diagnosi del congiunto,
- che possa essere di sostegno al congiunto malato,
- che possa gestire il percorso della malattia del proprio familiare,
- che possa elaborare un lutto e cordoglio sano.

Per i medici ed infermieri che assistono pazienti oncologici in fase terminale sia in strutture che particolarmente a livello domiciliare:

- che possano dare il meglio della loro professionalità nella gestione di patologie così pesanti a contatto con la morte,
- che possano evitare la sindrome di burn-out, condizione di perdita progressiva di idealismo e di motivazioni vissuta da operatori sanitari come risultato della situazione particolarmente stressante nella quale si trovano a lavorare e che causa pesanti sintomi fisici e psicologici negli operatori stessi.

Attività

- Ascolto e presa in carico di persone coinvolte nelle varie fasi della malattia cancerosa.
- Valutazione del numero e della tipologia delle sedute a seconda delle peculiarità presentate nel colloquio iniziale.
- Suddivisione in base alle problematiche di prima diagnosi, problemi terapeutici, ripresa della malattia, prognosi infausta, accompagnamento nelle fasi del lutto.
- Presa in carico di familiari di pazienti neoplastici.
- Incontro personale specializzato presso la sede o, ove necessario, anche a domicilio.
- Consulenza per terapia farmacologia.
- Corsi di formazione e informazione per medici, infermieri, volontari necessari perché per fornire un giusto supporto psicologico è indispensabile una specifica esperienza ed una approfondita formazione.
- Supervisione di gruppo o individuale, per sindrome di burn-out da attivare per:
 - personale medico, infermieristico e volontari del Centro di Cure Palliative attivo presso la Lega Tumori;
 - personale della Lega Tumori;
 - personale componente il gruppo *La Rinascita* per donne operate al seno;
 - per personale sanitario che segue questi malati sia in strutture ospedaliere che a domicilio.

Fattori di sostenibilità

I benefici diretti per i singoli o per i gruppi con l'attuazione di questo servizio hanno durata proporzionale alla durata dell'assistenza, a esclusione del paziente in fase terminale per il quale la durata dei benefici è determinata dall'esistenza in vita dello stesso.

Alcuni studi rimarcano che tra le maggiori fonti di sollievo evidenziate dai pazienti oncologici risultano importanti il potersi esprimere ed essere ascoltati, chiarezza nelle informazioni che riguardano la malattia, onestà, sincerità, rispetto per chi è malato, comportamenti di empatia quindi il calore dei gesti e il contatto umano; tutti aspetti questi che il servizio di assistenza psicologica applica.

Il progetto ha per oggetto la "cura" delle conseguenze psicologiche del cancro per i pazienti, le loro famiglie e coloro che li assistono, inclusi gli operatori sanitari professionali che operano sia in

ospedale che a domicilio.

Per intervento psicologico individuale si intende una modalità di supporto psicologico offerto gratuitamente al paziente e/o ai suoi familiari come risposta ai bisogni espressi, per meglio fronteggiare l'iter della malattia.

In tale contesto il soggetto può raccontarsi e sentirsi ascoltato, accettato, compreso, riconoscere le proprie esigenze, insomma sentirsi protagonista attivo della propria storia clinica o quella del proprio congiunto.

L'intervento psicologico si propone di: aiutare i pazienti e/o i suoi familiari o operatori sanitari, gestire lo stress che necessariamente è associato ai vari momenti dell'iter terapeutico, mantenere e/o ristabilire la qualità di vita antecedente la diagnosi, attenuare l'ansia e la depressione, aiutare il paziente a trovare un senso a ciò che sta vivendo e soprattutto aiutarlo ad attivare tutte le risorse psichiche per far fronte alla malattia e ai trattamenti, sostenere la famiglia affinché integri la malattia nella propria organizzazione quotidiana in modo da affrontarla positivamente.

Parimenti per il personale sanitario e infermieristico, che operano a stretto contatto con pazienti oncologici, sia in ospedale che maggiormente a domicilio, il supporto psicologico è determinante al fine di evitare la sindrome di burn-out e sostenere gli operatori nelle loro motivazioni lavorative evitando le sollecitazioni che distruggono la percezione delle finalità del lavoro.